



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Lezioni aperte:

Dalla Z alla A. La ricerca sociale sui processi educativi

Brescia, 10 maggio 2018

QUANTO CONTA IL MERITO?

Una ricerca sugli studenti eccellenti

PAOLO BARABANTI, Università Cattolica del Sacro Cuore

GIAMPIETRO POLI, Dirigente Scolastico IC Adro

LIDIA PRANDELLI, CIT Centro Intercultura Territoriale Ambito 9 Sebino-Franciacorta



Paolo Barabanti

Gli studenti eccellenti nella scuola italiana. Opinioni dei docenti e performance degli alunni

FrancoAngeli, Milano, 2018.

Paolo Barabanti

Gli studenti eccellenti nella scuola italiana

Opinioni dei docenti
e performance degli alunni



IES

INNOVAZIONE,
EDUCAZIONE, SOCIETÀ

FrancoAngeli

IL CONTESTO



❖ Dall'Unità d'Italia, ma soprattutto, dalla metà del '900 si passa sempre più da una scuola di élite a una scuola di massa

❖ In Italia: art. 34 Costituzione, Riforma Scuola Media unica del 1962 e successive normative (L, DM, DPR e CM)

- ❖ Democratizzazione dell'istruzione su più fronti:
- liberalizzazione e accesso a certi livelli dell'istruzione per particolari gruppi
 - istruzione obbligatoria per un certo periodo (variabile) di anni
 - esenzione o aiuto nel coprire le spese dell'istruzione (diritto allo studio)
 - forme di aiuto e sostegno per certe categorie di studenti (disabilità, Dsa, Bes, stranieri, ecc.)

GLI EFFETTI POSITIVI: PER RIASSUMERE ...



- ❖ La scuola ha cercato di fornire a ogni studente quel bagaglio di conoscenze e competenze indispensabili per una vita libera, autonoma e capace di affrontare le sfide della società moderna.
- ❖ La scuola ha creato cittadini (e futuri lavoratori) professionalmente e culturalmente qualificati per consentire un progresso tecnologico ed economico del Paese.
- ❖ La scuola sarebbe dovuta diventare lo strumento per far emergere tra le classi sociali inferiori persone particolarmente talentuose ma prive di mezzi, riducendo così il peso dell'ereditarietà sociale nel processo di allocazione delle persone nelle posizioni sociali più vantaggiose.

L'ALTRA FACCIÀ DELLA MEDAGLIA: GLI EFFETTI PERVERSI



- ❖ Modifica superficiale delle speranze di mobilità sociale e evidenze solo circoscritte di riduzione di svantaggio
- ❖ Inflazione dei titoli di studio e credenzialismo
- ❖ La selezione scolastica non è stata annullata, ma «spostata» o è diventata una selezione occulta
- ❖ Effetto «iatrogeno»: abbassamento generale del livello scolastico
- ❖ Attenzione quasi esclusiva all'obiettivo di «non lasciare indietro nessuno»
- ❖ L'attenzione sugli studenti eccellenti è passata in secondo piano
- ❖ Filone di ricerca: valorizzare le ricerche per ragioni di equità ed efficienza, per lo sviluppo economico e per il progresso sociale

VERSO UNA DEFINIZIONE DI STUDENTE ECCELLENTE



❖ DIMENSIONE QUALITATIVA (Parsons, 1972):

Gli studenti vengono valutati sulla base di due componenti

- componente cognitiva (o tecnica),
- componente morale (o sociale o comportamentale).

❖ DIMENSIONE QUANTITATIVA (Strike, 1985):

- *norm-referenced* → *performance* più elevate in rapporto a quelle altrui,
- *criterion-referenced* → *performance* più elevate rispetto a uno standard definito *ex ante*.

❖ DIMENSIONE TEMPORALE (Duru-Bellat e Mingat, 2011):

Uno studente è eccellente in tutto il percorso formativo oppure può esserlo anche solo in un particolare momento?

❖ DIMENSIONE CONTESTUALE (Berger e Luckmann, 1969):

Gli elementi che identificano uno studente eccellente sono costruiti socialmente, in base al «qui e ora» dell'insegnante o del *team* docente.

❖ Non esiste una priorità e le “chiavi di lettura” sono variegata e mutevoli

VERSO UNA DEFINIZIONE DI STUDENTE ECCELLENTE



Eccellente è quello studente che si distingue positivamente fra i suoi compagni poiché possiede una certa porzione/misura (livello quantitativo) di competenze sia cognitive, o logiche/intellettive, sia di competenze morali, o sociali/comportamentali (livello qualitativo), in uno o più particolari momenti del percorso scolastico (livello temporale).

L'individuazione degli aspetti su cui focalizzare l'attenzione non avviene una volta per tutte ma può dipendere dal contesto (dimensione contestuale).

PER NON CONFONDERSI



❖ Studente eccellente (“*high-achiever*” o “*high-achieving student*”):

- componente cognitiva
- componente morale

❖ Studente *top performer* (indagini nazionali e internazionali):

- componente cognitiva
- componente morale ??

❖ Studente plusdotato/ad alto potenziale cognitivo (*gifted student*):

- componente cognitiva (non necessariamente)
- componente morale (non necessariamente)

❖ Lo studente eccellente è uno studente con Bes (Bisogno Educativo Speciale)?

QUADRO DI RIFERIMENTO TEORICO



	Funzionalista	Conflittualista	Interazionista-comunicativa
Rapporto educazione-società	Lineare: l'educazione dipende dalla società	Discontinuo: frattura tra educazione e società	Circolare: interdipendenza tra strutture sociali e processi educativi
Teoria	<i>Achievement</i> e merito	Riproduzione di classe	<i>Chance</i> di vita
Funzione della diversità	Utile se funzionale	Fonte di conflitto di interessi, di segregazione e di dominio	Componente dell'identità, risorsa individuale e sociale
Uguaglianza delle opportunità educative da realizzare	Uguaglianza di accesso (formale)	Uguaglianza di risultato (sostanziale)	Equità (uguaglianza relazionale)
Origine dell'eccellenza di uno studente	Variabili individuali indipendenti dal contesto familiare e sociale	Variabili ambientali che incidono nettamente sulle performance scolastiche	Variabili individuali e ambientali, vincolo e risorsa di successo
Individuazione degli studenti eccellenti	Indispensabile, esito naturale di differenziazione e selezione	Inaccettabile, esito prevedibile dei processi di selezione e dominio	Auspicabile, esito della personalizzazione didattica



Uguaglianza



Equità



❖ Young - The Rise of Meritocracy

❖ Meritocrazia come soluzione per premiare i migliori, sulla base di capacità e sforzi, azzerando i privilegi alla nascita (visione funzionalista)

❖ Il merito nasconde delle “trappole”:
merito come risultati - capacità - impegno (visione conflittualista)

❖ Valorizzare le eccellente significa necessariamente portare avanti un modello esclusivamente meritocratico?

❖ Teoria di Rawls

LA RICERCA SUGLI STUDENTI ECCELLENTI



❖ Obiettivi di indagine

1. Far emergere il profilo di «studente eccellente» dalle opinioni e dal vissuto personale dei docenti.
2. Individuare le caratteristiche degli studenti definiti eccellenti e identificare i principali fattori (personali, familiari, scolastici e territoriali) che incidono sull'eccellenza.
3. Raccogliere e presentare i dispositivi (didattici, sociali e politici) presenti sul territorio e che vengono attuati da scuole e *policy maker* per valorizzare tali studenti.

LA RICERCA SUGLI STUDENTI ECCELLENTI



❖ Ipotesi di ricerca

1. *Ipotesi delle definizioni eterogenee*: ci si aspetta che gli insegnanti non forniscano una definizione unanime di «studente eccellente» sotto le tre dimensioni: qualitativa, quantitativa e temporale.
2. *Ipotesi della resilienza*: nonostante alcune variabili incidano pesantemente sulle performance degli studenti, ci sono studenti che riescono ad eccellere indipendentemente da esse. Quali fattori incidono maggiormente sull'eccellenza, nonostante la presenza di ostacoli oggettivi?
3. *Ipotesi dell'assenza di didattica personalizzata*: ci si aspetta che le scuole non prevedano azioni didattiche quotidiane volte a valorizzare le eccellenze, così come i decisori politici non attuino iniziative *ad hoc*.

LA RICERCA SUGLI STUDENTI ECCELLENTI

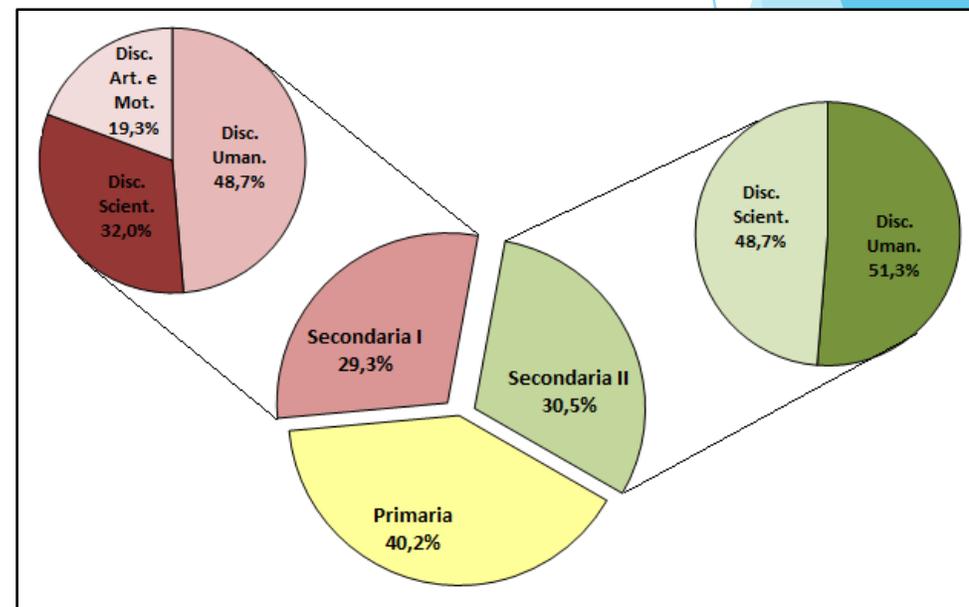


❖ Il percorso metodologico

1. Far emergere il profilo di «studente eccellente» dalle opinioni e dal vissuto personale dei docenti.



- Indagine esplorativa: 3 interviste con dirigenti scolastici e 7 *focus group* con docenti;
- *Web survey*: 512 docenti (sc. Primaria e Secondaria I e II grado) a cui sono stati fatti precedere due *pre-test* per calibrare e poi convalidare lo strumento.



IL QUESTIONARIO



Tab. 1 – Dirigenti scolastici intervistati

<i>N</i>	<i>Sesso</i>	<i>Tipologia e nome della scuola</i>
1	M	Istituto Comprensivo di Adro (BS)
2	F	Primo Istituto Comprensivo di Palazzolo s/O (BS)
3	M	Istituto di istruzione superiore “San Bernardino” di Chiari (BS)

Tab. 2 – Docenti coinvolti nei focus group

<i>N</i>	<i>Tipo di scuola</i>	<i>Nome della scuola</i>	<i>Numero di docenti coinvolti</i>
1	Primaria	IC di Adro (BS)	6 di posto comune
2	Primaria	Primo IC di Palazzolo s/O (BS)	4 di posto comune
3	Secondaria I gr.	IC di Adro (BS)	2 di area scientifica 3 di area umanistica
4	Secondaria I gr.	Primo IC di Palazzolo s/O (BS)	3 di area scientifica 3 di area umanistica
5	Secondaria II gr.	IIS “G. Falcone” di Palazzolo s/O (BS)	3 di area scientifica 3 di area umanistica
6	Secondaria II gr.	IIS “San Bernardino” di Chiari (BS)	3 di area scientifica 3 di area umanistica
7	Secondaria II gr.	IIS “L. Einaudi” di Chiari (BS)	3 di area scientifica 2 di area umanistica

Campionamento
per convenienza

IL QUESTIONARIO



❖ Campione della survey on-line

Tab. – Docenti aderenti al progetto e docenti che hanno risposto interamente alla survey (valori assoluti) e tasso di risposta, per ordine e grado scolastico, area disciplinare e tipo di scuola

	<i>Docenti aderenti al progetto</i>	<i>Docenti che hanno risposto</i>	<i>Tasso di risposta</i>
Primaria	223	206	92%
Secondaria I grado	165	150	91%
	Tutti	175	89%
	Licei	78	94%
Secondaria II grado	Tecnici	62	87%
	Professionali	35	83%
Totale	563	512	91%

IL QUESTIONARIO



❖ Campione della survey on-line

Tab. – Docenti del campione, per sesso, età, anni di servizio, titolo di studio, tipo di scuola e per ordine e grado di scuola. Valori percentuali

		<i>Primaria</i>	<i>Secondaria I grado</i>	<i>Secondaria II grado</i>	<i>Totale</i>
Sesso	Maschio	7,3	21,3	32,7	19,1
	Femmina	92,7	78,7	67,3	80,9
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
Età	25-34	15,5	10,7	16,7	14,5
	35-44	33,5	32,0	19,9	28,9
	45-54	36,9	33,3	36,5	35,7
	55 e oltre	14,1	24,0	26,9	20,9
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
Anni di servizio	Fino a 10	24,8	28,0	29,5	27,1
	11-20	27,2	34,7	23,1	28,1
	21-30	29,1	16,7	32,1	26,4
	31 e oltre	18,9	20,7	15,4	18,4
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
Tipo di scuola	Statale	84,0	74,7	77,6	79,3
	Paritaria	16,0	25,3	22,4	20,7
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

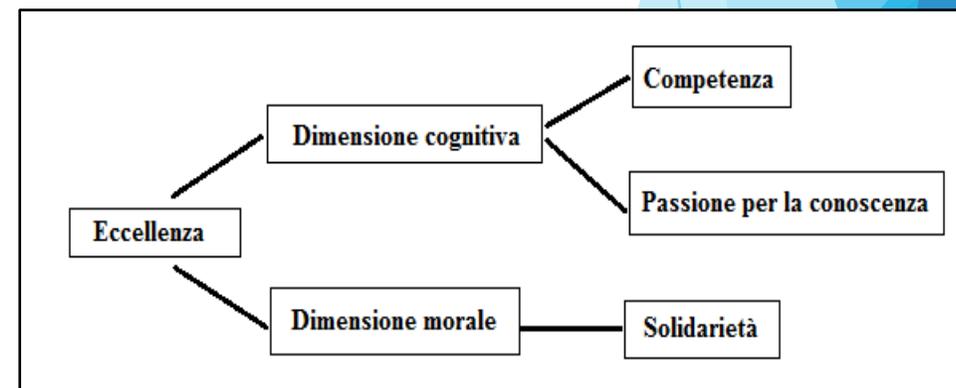
❖ Il percorso metodologico

2. Individuare le caratteristiche degli studenti definiti eccellenti e identificare i principali fattori (personali, familiari, scolastici e territoriali) che incidono sull'eccellenza.

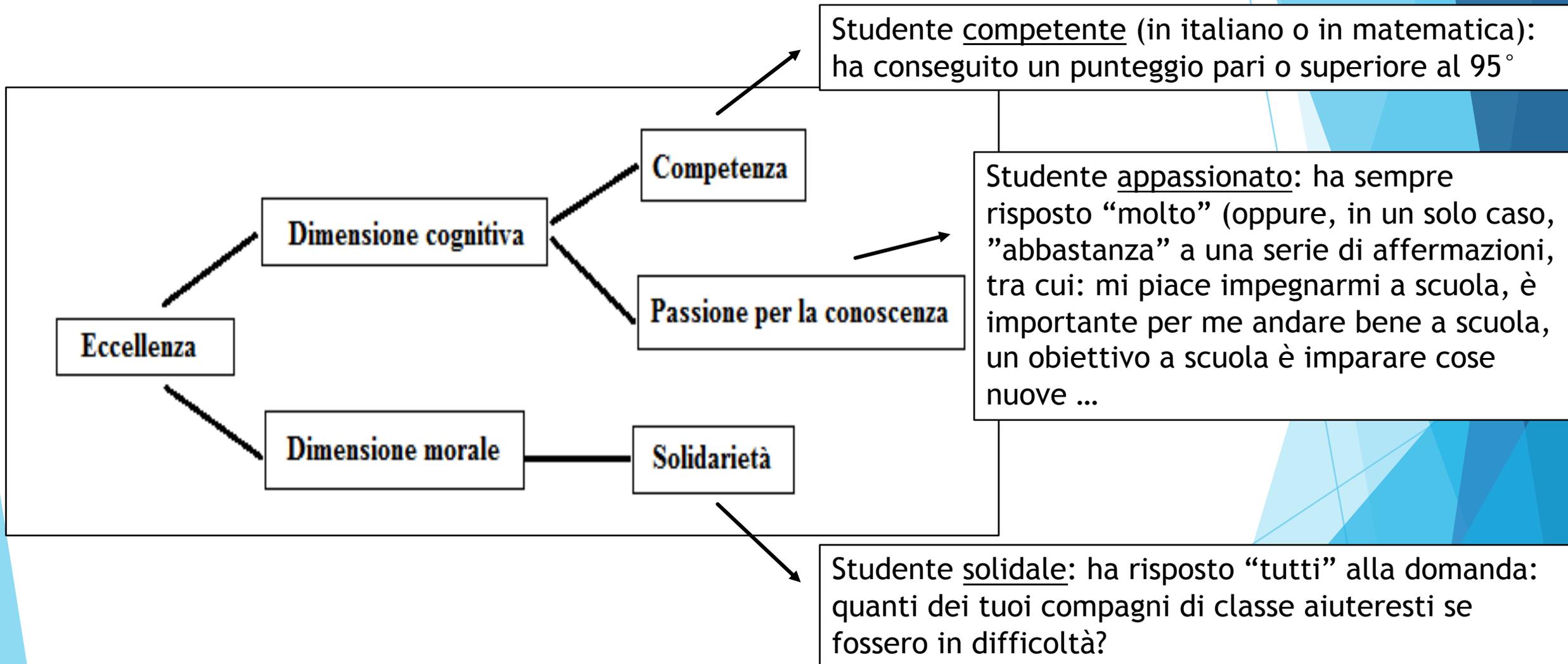


Analisi dei dati delle prove Invalsi:

- Operativizzare il concetto di eccellenza utilizzando dati secondari;
- Costruzione di alcuni indici (di status, di motivazione e di impegno, relazionali, relativi alle discipline) a partire dalla prova e dal questionario studente.



LA RICERCA SUGLI STUDENTI ECCELLENTI



L'INDAGINE DELLE PROVE INVALSI



❖ Profili di studenti

Studente competente (in italiano o in matematica): ha conseguito un esito molto brillante nella prova di italiano o di matematica

Studente appassionato: considera importante lo studio e l'andare a scuola per un proprio interesse e per un desiderio di conoscenza

Studente solidale: si dimostra disponibile ad aiutare i propri compagni di classe in caso di necessità

Studente eccellente (in italiano o in matematica): è competente in quella specifica disciplina, ma anche appassionato e solidale

Studente doppiamente eccellente: è eccellente sia in italiano che in matematica

Studente resiliente (in italiano o in matematica): è eccellente in quella specifica disciplina ma proviene da un background familiare svantaggiato

L'INDAGINE DELLE PROVE INVALSI



❖ Campione usato per analisi dati Invalsi

Tab. – Studenti membri del campione della ricerca, per livello scolastico, indirizzo di studio superiore, genere, cittadinanza e macro-area. Valori assoluti e distribuzione percentuale

	<i>V primaria</i>	<i>Licei</i>	<i>Tecnici</i>	<i>Professionali</i>
Valori assoluti	19468	12271	8972	5794
<i>Genere %</i>				
Maschi	50,9	38,9	63,8	51,7
Femmine	49,1	61,1	36,2	48,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
<i>Cittadinanza %</i>				
Nativi	90,2	92,5	86,0	79,1
Stranieri I generazioni	3,1	3,3	7,4	13,2
Stranieri II generazioni	6,7	4,2	6,6	7,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
<i>Macro-area %</i>				
Nord Ovest	21,5	26,4	26,2	31,1
Nord Est	25,6	29,7	33,7	28,1
Centro	21,0	21,0	22,6	22,9
Sud	22,3	14,4	10,2	11,8
Sud e Isole	9,6	8,5	7,3	6,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Rielaborazioni su dati Invalsi a.s. 2014/15

❖ Il percorso metodologico

3. Raccogliere e presentare i dispositivi (didattici, sociali e politici) presenti sul territorio e che vengono attuati da scuole e *policy maker* per valorizzare tali studenti.



- Ricerca di norme e riferimenti ministeriali aventi per oggetto gli studenti eccellenti;
- Ricerca di programmi e iniziative ministeriali per valorizzare e potenziare gli studenti eccellenti;
- Ricerca qualitativa attraverso interviste a esperti (Miur, Fondazione G.Agnelli, Indire, Fondazione Treelle, ecc.).



IL PROGRAMMA DEL MIUR PER LA VALORIZZAZIONE DEGLI STUDENTI ECCELLENTI

LE POLICY



Punti di forza e di debolezza dell'attuale programma di valorizzazione delle eccellenze

Punti di forza

- Strutturato e che poggia le basi su una Legge
- Costante (in vigore da dieci anni scolastici)
- Riconoscimento onorario, incentivi economici e possibilità formative
- Gare e competizioni a più livelli: locale/provinciale, regionale e nazionale (a volte anche internazionale)
- Pluralità di discipline ed ambiti coinvolti
- I progetti patrocinati dal programma del Miur nascono e sono già presenti sul territorio

Punti di debolezza

- Di natura esclusivamente competitiva (criterio *norm-referenced*)
- Considera unicamente la dimensione cognitiva, eludendo quella del comportamento
- Si rivolge solo alle scuole secondarie di secondo grado
- Assenza di formazione per gli insegnanti sul tema
- Mancano proposte per attività didattica quotidiana nelle classi

IN CONCLUSIONE ...

PIU' FACILE A DIRSI CHE A FARSI !



❖ La scuola, in linea teorica, dispone di tutti gli strumenti per poter attuare la piena equità delle opportunità educative (per esempio: autonomia scolastica e cattedre di potenziamento).

❖ Tuttavia ...

- Scuola travolta dalle diverse emergenze (precarietà, «supplentite», mode mutevoli, eccetera) che impediscono una pianificazione più organica, mirata e a lungo termine;
 - Gruppo classe sempre più complesso e variegato;
- A volte, ci sono generali resistenze del corpo docente su tutto quello che è nuovo (paura, sfiducia, *burn-out*, eccetera);
- Perdita crescente di legittimità, ma «pretesa» di essere un caleidoscopio di professioni: psicologo, burocrate, infermiere, dispensatore di affetto, eccetera.

LA VERIFICA DELLE IPOTESI



1. *Ipotesi delle definizioni eterogenee*

Più che «definizioni eterogenee» si dovrebbe parlare di «priorità eterogenee»:

- Necessarie entrambe le componenti ma prioritaria la componente cognitiva;
- Peso diverso da attribuire alle diverse caratteristiche dell'eccellenza (creatività, originalità, capacità di *problem solving*, solidarietà, interessi extra-scolastici, ecc.);
- Non ci sono differenze significative nelle risposte dei docenti, se stratificati per sesso, disciplina insegnata, ordine e grado di scuola, età e anni di servizio.

2. Ipotesi della resilienza

La peculiarità della ricerca è lo studio non degli «studenti resilienti» ma degli «studenti eccellenti resilienti».

Considerazioni generali:

- Non mancano casi di studenti eccellenti resilienti, seppure in quota ridotta;
 - All'aumentare del livello scolastico, diminuisce la loro incidenza;
 - Più casi nei licei, rispetto a tecnici e professionali;
- In proporzione, la resilienza in matematica è tipicamente maschile e fra gli studenti con cittadinanza non italiana;
- La resilienza in Italiano è solitamente femminile e tipica degli studenti nativi;
 - Maggiore concentrazione nel Nord Italia.

3. Ipotesi dell'assenza di didattica personalizzata

Livello macro:

- Esiste un programma specifico previsto per legge ma risulta riduttivo perché si concentra esclusivamente sulla Scuola Secondaria II grado e non pone le radici nella didattica ordinaria, ma su occasionali momenti soprattutto di natura competitiva;
- Emerge la necessità di un progetto di valorizzazione più articolato, ordinario e verticale.

Livello micro:

- La scuola non prevede attività regolari e strutturate di potenziamento e di valorizzazione;
 - Pochi docenti su base volontaria e “pionieristica” organizzano tali azioni didattiche;
- Molti docenti non sono disinteressati ma considerano prioritario concentrarsi sulle azioni di recupero e di integrazione/inclusione (anche a causa di risorse sono contingentate e di scarsa formazione sul tema).

IN CONCLUSIONE ...



- ❖ Ricerca circoscritta al panorama italiano, prescindendo dal confronto europeo/internazionale (*benchmarking*).
- ❖ Impossibilità di fare inferenza: campione di docenti della provincia di Brescia (reclutato con procedura non probabilistica) e ristretta quota di studenti appartenenti al campione estrapolato dall'indagine Invalsi.
 - ❖ Assente il mondo «dopo la scuola»:
 - Spaccatura tra scuola e vita/mondo del lavoro?
 - Quello che conta a scuola conta poi anche nel mondo del lavoro?
- ❖ Utilizzo di dati soprattutto quantitativi → superficialità e incapacità di andare in profondità delle peculiari e individuali storie di vita.

IN CONCLUSIONE ...



- ❖ Aiutare l'opinione pubblica a comprendere che prevedere anche azioni verso gli studenti eccellenti non significa sottrarre risorse nei confronti degli studenti in difficoltà, ma creare un maggiore benessere da cui tutti possono trarre vantaggio, anche questi ultimi, come “effetto boomerang”.
- ❖ Prevedere bandi per finanziare azioni didattiche e organizzative innovative per il potenziamento e la valorizzazione degli studenti eccellenti, non solo sul versante cognitivo ma anche su quello dell'impegno solidaristico verso i compagni (*peer tutoring*).
- ❖ Creare un circolo virtuoso di condivisione di buone pratiche tra gli istituti che hanno tratto maggiori benefici dai propri studenti eccellenti, alla luce di ricerche empiriche e di progetti e sperimentazioni condivisi.
- ❖ Garantire una formazione *ad hoc* ai docenti per sensibilizzarli a riconoscere, valorizzare e “restituire” ciò di cui hanno più bisogno gli studenti eccellenti, attraverso riflessioni teoriche, spunti concreti e momenti di sperimentazione pratica.